

PER FAR FRONTE ALLE CONSEGUENZE DELLA CRISI ECONOMICA

Gli operatori turistici: ecco che cosa chiediamo

Un piano di emergenza è assolutamente necessario per non compromettere l'esistenza di molte aziende - Forte aumento dei costi di gestione



Aziende in crisi? In difficoltà di sicuro. L'aumento vertiginoso dei costi (i prezzi in aprile sono saliti del 3 per cento: un vero e proprio record) ha creato una situazione che rischia, se non si adottano immediati rimedi, di diventare insostenibile. Le tariffe, che gli operatori turistici hanno mantenute basse con il proposito di venire incontro soprattutto alla domanda dei ceti meno abbienti, sono sul punto di essere travolte dalla nuova ondata di rincari. Gestire una giornata di pensione intera (tre pasti più l'alloggio) a 5.000, 6.000 lire nel mese di maggio e di giugno sta diventando quasi impossibile. «Siamo — afferma un albergatore dello Adriatico, con l'acqua alla gola. Non so sino a quando riusciremo a resistere».

Fra gli operatori turistici si avverte un senso di sfiducia. Il governo non fa nulla. La Dc ha lasciato che il settore turistico andasse alla deriva. Non ci si è mai preoccupati di definire una politica nazionale del settore. Ma, e questo è ciò che si lamenta di più in questi giorni, non si è neppure avvertita l'esigenza di adottare misure di emergenza a favore di chi deve gestire una situazione così difficile.

«In questo quadro — rileva il dott. Primo Grassi, direttore del Consorzio della riviera emiliano-romagnola, un organismo che si occupa dell'attività promozionale in Italia e all'estero, parlando all'ultimo convegno sul turismo organizzato dal Pci a Genova — così poco rassicurante si assiste, con sempre maggiore frequenza, a prese di posizione delle categorie degli imprenditori turistici nei confronti delle decisioni governative. Le associazioni degli albergatori hanno pro-

posto, da parte loro, alcuni provvedimenti di emergenza».

1) la fiscalizzazione degli oneri sociali e la proposta più ricorrente: il costo della manodopera è ancora sostenibile, quello che si dimostra eccessivo è invece il costo degli oneri sociali.

2) una riduzione delle tariffe telefoniche e dei prezzi del combustibile specialmente per l'Appennino e la montagna.

3) una diversa applicazione della classificazione alberghiera che elimini i privilegi di alcuni servizi parassitari.

Proposte che certamente non coprono l'intera area delle esistenze — la quale si può d'altra parte soddisfare solo con un piano organico di consolidamento e sviluppo della struttura turistica — ma che, se adottate con tempestività, riuscirebbero per lo meno ad attenuare i danni provocati dall'aumento dei prezzi.

Il combustibile, usato largamente per alimentare le centraline che forniscono la acqua calda alle camere degli alberghi, ha subito un nuovo, forte rincaro proprio nei giorni scorsi. Ma non si tratta del solo prodotto che manifesta una spiccata tendenza al rialzo. Tutte le materie prime registrano sui mercati internazionali il medesimo fenomeno. La svalutazione della lira ha alimentato tutte le speculazioni.

Le proposte formulate, proprio per tutte queste ragioni, meritavano una risposta precisa e puntuale da parte del governo. E invece niente. Anche il ministro del turismo non ha messo fuori la testa dal guscio. Le preoccupazioni e i timori si continuano ad avere il sopravvento. Per la Dc i problemi degli operatori turistici vengono dopo quelli di partito. Come sempre.

IL PORTO DI LIVORNO



E' risaputo che il porto di Livorno svolge una funzione economica prevalentemente mercantile di rilievo regionale e nazionale. Per questo si colloca tra i principali scali marittimi italiani. Confermano una tale dimensione i risultati conseguiti dalla Liberazione ad oggi, allorché la forza propulsiva della rinascita portuale divennero i lavoratori con gli altri operatori economici. I quali seppero realizzare quella unità di intenti nel perseguimento di obiettivi comuni, che permisero di affermare, al di sopra delle singole categorie professionali, gli interessi generali dello sviluppo portuale.

In cifre, questi risultati possono essere così rappresentati:

Anno	1945 merci secche manipolate	tonnellate	1.403
» 1960	»	»	1.849.130
» 1970	»	»	2.750.320
» 1975	»	»	3.755.040

Poi l'impiego del contenitore, come particolare mezzo di trasferimento dei prodotti dall'industria al mercato di consumo ha posto in rilievo la naturale vocazione del porto di Livorno a svolgere con successo anche questo importante traffico marittimo, caratteristico dell'epoca moderna. Ecco in cifre i dati più significativi di questa corrente commerciale:

Anno	n. Contenitori
1968	12.175
1970	38.395
1973	49.870
1975	66.748

Dobbiamo rilevare che, nonostante l'imperversare della crisi, così tanto estesa nel settore economico italiano, alla fine dell'anno in corso saranno movimentati 100 mila contenitori. Tappa quanto mai auspicata, poiché esprime, oltretutto, lo sforzo dell'attività produttiva toscana e la caratteristica di essa di non essere sollecitata, come altrove, da facili entusiasmi così da non risentire notevolmente delle profonde depressioni congiunturali della natura di quella presente.

E' facile intuire quindi quali complessi problemi tecnici crei questa confluenza di traffico nello scalo marittimo livornese il quale, al pari degli altri scali italiani, ha capacità ricettive e strutture tecniche inadeguate alle reali necessità dei traffici marittimi moderni. E di ciò « grazie » ad una carente volontà politica dei vari governi italiani, che hanno sempre eluso le precise richieste di tutti gli interessati all'attività dei porti, per rafforzare la funzione nell'interesse dell'economia da essi influenzata.

Malgrado dunque l'insufficienza di interventi statali, il porto di Livorno riesce ad affermare la propria presenza nell'economia toscana e dell'Italia centrale, essenzialmente, tanto da essere sostenuto dalle forze democratiche del proprio ampio hinterland nella giusta pretesa di rafforzare ed estendere i servizi tecnici.

La Darsena Toscana ormai in fase d'inizio dei lavori di costruzione, segna, infatti, la vittoria delle forze del progresso economico e sociale, mentre, sul piano tecnico, rappresenterà un salto di qualità notevole nella razionalizzazione del complesso servizio reso dal porto di Livorno, e persino nei problemi urba-

nistici e dell'assetto del territorio essa addurrà interessanti elementi innovatori, che favoriranno soluzioni più adeguate alla salvaguardia dell'ambiente naturale.

Indubbiamente la realizzazione della Darsena Toscana estenderà nel mondo la conoscenza del porto labronico, poiché sono previsti collegamenti molto intensi con le più remote regioni del globo e perciò ne aumenterà la capacità di attrazione del turismo nautico e anche aereo, per cui interessante sarebbe sin d'ora prefigurare una soluzione del problema riguardante il servizio integrato porto marittimo-aeroporto pisano per merci e passeggeri.

Assai significativo è l'andamento del traffico passeggeri nel porto di Livorno:

1950	14.526	1972	97.119
1960	27.562	1973	148.374
1970	36.705	1974	186.782
1971	90.478	1975	287.918

Si tratta di un movimento di persone che tende ad aumentare rapidamente, ponendo grossi problemi locali che non potranno essere elusi e nemmeno ritardati nelle soluzioni, perché da esse dipende molto l'economia cittadina e regionale del settore turistico.

Occorre, dunque, che il porto di Livorno predisponga adeguati servizi per accogliere navi e turisti che convergono in questo scalo, fruendo di tre modi diversi di trasporto: i traghetti per le isole — che rappresentano il filone più consistente del traffico turistico — i crocieristi — che lo raggiungono con grosse navi — e i diportisti nautici, coloro cioè che lo accostano con mezzi marittimi propri.

Tutti insieme producono attualmente seri ingolfamenti nel porto commerciale, che appare ormai così angusto, specie nel periodo estivo, ove sono raggiunte punte di movimento estremamente elevate.

Per questo viene da tempo invocata a gran voce la realizzazione della Darsena Toscana, la quale, sottraendo almeno l'80 per cento del presente traffico mercantile al vecchio porto medio e al settore di Marittima, darà più spazio per soddisfare i bisogni di stazionamento e di flusso della massa dei giulani o comunque dei turisti provenienti o diretti alle isole, o in raggi maggiori nel Mediterraneo.

In questo quadro di razionalizzazione del servizio portuale s'inscrive anche la scelta fatta all'unanimità dal Consiglio comunale di Livorno di costruire un settore all'interno del porto, da riservare alle imbarcazioni del diporto nautico.

Genialissima scelta, che non è soltanto desiderio di vedere più ordine nelle cose di questo importante settore operativo, i cui riflessi investono immediatamente anche la vita cittadina, quanto viva necessità di dare un assetto urbanistico più gradevole al tratto di costa compreso fra il Cantiere Orlando e la Terrazza Mascagni, favorendo la costruzione di una struttura di effetto altamente positivo, nel contesto dei servizi turistici regionali per la capacità di attrazione che eserciterebbe sui turisti stranieri. Scelta che dovrà trovare una definizione nell'ambito della programmazione della Regione nel settore.

NON MANCARE AL TUO APPUNTAMENTO COL SOLE E COL MARE PULITO!
Trascorri la tua estate a

CERVIA Rinomato centro turistico, coi suoi ampi viali alberati, la sua bellissima spiaggia, le sue terme.

MILANO MARITTIMA Città giardino unica nel suo genere, in mezzo alla sua splendida pineta. Modernissimo attrezzatura alberghiera. Uno splendido parco naturale.

PINARELLA Località ridente sorta recentemente lungo la costa Cervese con alberghi e pensioni di tutte le categorie.

TAGLIATA Oasi di riposo e tranquillità molto frequentata. Ottimi gli alberghi e le pensioni.

La costa verde dell'Adriatico
PER INFORMAZIONI:
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO - CERVIA - Telefono 71.791
PUBBLICITÀ A CURA DEL COMUNE DI CERVIA

PIU' COSE IN UNA SOLA VACANZA.
MARE • SOLE • ENTROTERRA VERDE • ARTE • FOLKLORE • CUCINA MARCHIGIANA
Per informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno - 61100 Pesaro
PESARO
RIVIERA ADRIATICA-ITALIA

Plein Air presenta la "seconda generazione" dell'attrezzatura da campeggio.

Novità per il campeggio:
la nuova linea di lampade e fornelli a cartuccia e a bombola della Plein Air:
una vasta gamma di modelli pratici, robusti ed eleganti per tutte le esigenze, e inoltre una serie completissima di articoli per picnic e campeggio.
Tutti sono garantiti dall'esperienza Liguigas.

DOU PLEIN AIR
linea aria aperta della LIQUIGAS

Liguigas Italiana S.p.A. - Via Roncaglia, 12 - tel. (02)4992 - 20146 Milano

Plein Air, tutto per vivere all'aria aperta.